

Live report da Roccabernarda 30/04/2016 – 01/05/2016

**GIORNATA INTERNAZIONALE DEL JAZZ
PREMIO INTERNAZIONALE COMUNE DI ROCCABERNARDA
“CITTÀ' DELLA MUSICA E DELL'ACCOGLIENZA”**

Organizzato nell'ambito del progetto “Radici in.. Movimento”, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Avviso Pubblico “Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici” al Circolo ARCI “Paganìa”, in collaborazione con il Comune di Roccabernarda, ARCI Calabria, ARCI Crotona, RadioBarrio, Istituto Musicale L.Vinci Comune di Roccabernarda, Associazione G. Verdi, ProLoco Roccabernarda

Una rocca in mezzo alla valle, grotte rupestri e strade irte e tortuose dal fondo sterrato. E'per queste vie, in cui capita spesso di dovere cedere il passo a chi viene in senso opposto o ad un gregge al pascolo, che ci si inerpica per raggiungere l'Istituto Musicale L.Vinci di Roccabernarda, diretto dal Maestro Franco Castagnino, sede della Giornata Internazionale del Jazz. È il 30 di aprile ma a ricordartelo non è il tipico rossore di un maggio in embrione, sono invece i jazzisti che iniziano ad arrivare con passo cadenzato sin dalla tarda mattinata, eccitati, quasi fossero adolescenti ad un appuntamento sicuro, dall'incontro con i docenti arrivati da ogni parte d'Italia per tenere le loro Master Class Jazz. Lo staff: Circolo ARCI “Paganìa”, ARCI Crotona, Radio Barrioed i ragazzi della scuola stessa, alacremenente assiste ospiti e maestri con professionalità, tanto che la tensione sempre presente per la riuscita dell'evento non affiora quasi mai.

Il pranzo è già la prima espressione della finalità e del contenuto della Giornata Internazionale del Jazz, cioè contaminazione e accoglienza. Nell'aula magna viene allestita una mensa dove si può trovare seduti allo stesso tavolo il sindaco, un trombettista americano e due ragazzi intenti a ridere e scherzare tra di loro, un linguaggio universale quello di essere commensali come quello della musica. Nel primo pomeriggio c'è la possibilità di ammirare la mostra fotografica “My Jazz” allestita dal Maestro Gregorio Patanè, scatti che raccontano di anni di serate passate zaino in spalla in giro per palchi invasi dal jazz. Capita poi di intrufolarsi in un'aula e prendere parte alla riunione dei docenti pre clinic nella quale decidono l'obiettivo delle lezioni: far suonare gli allievi, lasciare loro un arricchimento immediatamente utilizzabile ed allo stesso tempo che sia possibile sviluppare nel tempo. Potendo girovagare tra le varie stanze è curioso notare e rimanere sorpresi dei differenti metodi usati e livelli dei partecipanti ma della stessa risultante finale costituita da un ensemble di sconosciuti sino a due ore prima ora affiatati esecutori del medesimo brano.

Emblema di questo percorso è la Master Class tenuta dall'ospite internazionale e vincitore del Premio Internazionale comune di Roccabernarda “Città della musica e dell'accoglienza” Tom Kirkpatrick, che, con il suo swing brooklyniano, ha, in poche mosse, messo in scacco l'imbarazzo del confronto nei suoi allievi. Humor molto presente, in coabitazione con la ripetitiva ossessione di inculcare nei partecipanti le abilità tecniche tanto semplici quanto efficaci per dare al proprio strumento quell'espressione bipolare tipica del jazz americano, capace di grandi danze, malinconica, solitudine.

Quando si fa sera il tempo minaccioso costringe l'organizzazione a divergere dal programma e tenere il concerto di chiusura nella scuola stessa, con la crewal lavoro per 4 ore. La scaletta prevede formazioni variabili e alternanza fra i docenti divenuti ora padroni del palco, con l'apertura di serata regalata all'incredibile voce in solo multitraccia in tempo reale del M° Alessandro Rosace, seguito dal duo Rizza al sax e Zumpano al piano. Il pubblico risponde, mostrando di percepire e parteciparele variazioni di stile e di registro, trasportato dal M° Coglitore con Giovanni De Sossi, dall'hammond di Max Tempia con la

batteria di Carlo Caligiuri, dalle armonie del più giovane dei docenti, il pianista Giuseppe Zangaro. Sullo sfondo le installazioni artistiche di Antonio La Gamba, artista vibonese, che ha esposto diverse opere d'arte e realizzato il premio poi consegnato all'artista che ha chiuso il concerto serale, Tom Kirkpatrick. Un incontenibile swingman che con la sua tromba trasforma Roccabernarda in un polveroso jazz club di Manhattan, scendendo dal palcoscenico e suonando tra la gente, interpretando con note e corpo il messaggio della giornata per l'Unesco, accompagnato da tutti i maestri. Un tripudio di applausi conclude l'esibizione di quella che ormai è una vera e propria jazz band, per la commozione e la soddisfazione di tutti gli organizzatori ma in particolare del direttore artistico Giovanni de Sossi, visibilmente emozionato dall'abbraccio del pubblico arrivato da ogni parte della provincia.

Toccherà fare di nuovo quelle strade vissute, polverose e dissestate, prima per rientrare in albergo poi il giorno dopo per raggiungere la sede del Comune di Roccabernarda dove il sindaco Enzo Pugliese consegna il premio a Tom Kirkpatrick, che non perde occasione di inforcare la sua tromba e regalare un minishow ai presenti. Quelle strade che sono la metafora stessa della Giornata Internazionale del Jazz laddove, il dover rallentare e le regole della campagna, ti obbligano a fermarti e salutare, scambiare anche solo uno sguardo o un sorriso con chi non conosci ma condivide la tua stessa strada, ti accoglie in casa sua che da quel momento diventa confidenzialmente tua. Ma sono anche la metafora di non fuggire dagli ostacoli, né dalle asperità perché esse sono ciò che alimenta la cultura, stimolando le riflessioni, l'impegno e la sensibilità di chi con poche note è capace di regalare un'anima al futuro di tanti ragazzi.

See you soon Roccabernarda, Ciao !